

"PER **PADOVA** NOI CI SIAMO"

Il centro sociale Pedro si arruola fra i volontari con Diocesi e Comune



Imilitanti del centro sociale Pedro distribuiranno alimenti

PADOVA

Il miglior modo per affrontare il virus? Rafforzare il "sistema comunitario". Lo suggerisce il centro sociale Pedro che ieri ha formalizzato la sua adesione al progetto "Per **Padova** noi ci siamo", lanciato dal Centro servizi volontariato insieme alla Diocesi e al Comune. «È un tempo difficile, in cui siamo costretti a stare distanti. Questa emergenza sanitaria ha messo in crisi l'elemento centrale del nostro modo di fare intervento sociale, delle nostre vite quotidiane: stare insieme fuori e dentro i nostri spazi, le nostre assemblee». Ma l'emergenza colpisce soprattutto i più deboli, le persone che hanno maggiori difficoltà dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Perciò il Pedro non vuole stare a guardare ed entra nella squadra dei volontari. «Vogliamo fare la nostra parte», annunciano i pedrini, «per unirci alle tante altre associazioni che in questa città si mettono a disposizione, offrendo aiuto e solidarietà concreta, per mettere in campo delle misure di vicinanza comunitaria e mutuo-aiuto. Il centro sociale occupato Pedro, con la sua

Associazione Officina Sociale, aderisce con i propri volontari al progetto del **Csv**. Ci attiveremo», prosegue l'annuncio, «per la consegna a domicilio di beni di prima necessità. Inoltre mettiamo a disposizione le nostre competenze tecniche e le nostre attrezzature per attivare tutte le iniziative necessarie per contrastare l'avanzata del con-

Gli attivisti pronti a distribuire la spesa e ad occuparsi dei senza dimora

tagio del Covid-19, contribuendo ad allestire, per quanto possibile, fin da subito tutti quei servizi per i senza fissa dimora presenti in città». La dichiarazione di disponibilità finisce con una chiamata al volontariato per tutti gli attivisti del centro sociale. «Chi, singolo o associazione, volesse conoscere meglio o aderire al nostro progetto può chiamarci al numero 353 4057473, inviare una mail officinasociale@gmail.com, oppure scriverci sulla nostra pagina Facebook». E il fronte dei volontari continua ad allargarsi. —

